



DOPO IL DILUVIO

Trasformazioni e sfide

a cura del
Centro Studi Sintesi



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.



Emilia Romagna



Lombardia



Veneto

Confederazione Nazionale Artigianato
e Piccoli, Medie Imprese

DOPO IL DILUVIO

Trasformazioni e sfide

a cura del
Centro Studi Sintesi

FrancoAngeli

Questo rapporto è stato curato da un gruppo di lavoro composto da Rita Canu, Alberto Cestari, Andrea Favaretto (Centro Studi Sintesi) e Riccardo Dalla Torre.

Il presente rapporto è stato redatto sulla base delle informazioni statistiche disponibili alla data del 21 dicembre 2017.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

INDICE

Presentazione	pag.	7
Introduzione	»	9

LE TRASFORMAZIONI

1. Emilia Romagna, Lombardia e Veneto a dieci anni dall'inizio della crisi	»	15
1.1. Pil, valore aggiunto, investimenti	»	15
1.2. Le esportazioni	»	20
1.3. L'occupazione	»	23
1.4. Le imprese	»	31
1.5. La crisi in Europa: un confronto con i Länder tedeschi	»	42
1.6. La ripresa dei trasporti	»	45
1.7. Lo sviluppo economico nei bilanci regionali	»	52

LE SFIDE

2. Il digitale nelle PMI	»	59
2.1. L'Italia a confronto con gli altri Paesi europei	»	59
2.2. La diffusione del digitale nelle imprese	»	65
2.3. La diffusione del digitale nelle famiglie	»	76
3. PMI e nuovo assetto del territorio	»	97
3.1. Il consumo di suolo	»	97
3.2. Gli interventi infrastrutturali previsti per i prossimi anni	»	104

Considerazioni e proposte	pag.	109
Appendice statistica	»	113
Riferimenti bibliografici	»	125

3. PMI E NUOVO ASSETTO DEL TERRITORIO

3.1. Il consumo di suolo

È un fatto noto: lo sviluppo di un territorio si accompagna all'aumento del consumo di suolo. Industrie, servizi, infrastrutture e la residenzialità che necessariamente segue le attività economiche, comportano lo sfruttamento del territorio su cui insistono.

Non è un caso, pertanto, se Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna occupano 3 delle prime 4 posizioni nella classifica regionale che misura la percentuale di suolo consumato nel nostro Paese. Lombardia e Veneto, in particolare, primeggiano di gran lunga in questa graduatoria, con percentuali rispettivamente del 13% e del 12,2%. L'Emilia Romagna è invece preceduta dalla Campania e segna un valore del 9,8%. In tutti e tre i casi si tratta di valori ben superiori alla media nazionale, che si attesta per il 2016 al 7,6% (Tabella 3.1).

Se invece analizziamo il trend del consumo di suolo negli ultimi 60 anni, non cambiano più di tanto i rapporti di forza tra regioni, con Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna stabilmente nelle prime posizioni della graduatoria. Ciò che cambia, però, è il divario rispetto agli altri territori e rispetto alla media italiana (Tabella 3.2).

Nel 1956, infatti, l'Emilia Romagna misurava un consumo di suolo del 2,4%, inferiore al dato medio nazionale del 2,7%. Nel 1989, invece, il distacco tra il dato Veneto (6,1%) e italiano (5,1%) non era poi così significativo: peraltro, la regione veneta in quell'anno era stata sopravanzata nella graduatoria, oltre che da Lombardia ed Emilia Romagna, anche da Campania e Puglia.

Colpisce, infine, il trend nel periodo della crisi. Tra 2008 e 2016, infatti, il dato a livello italiano è cresciuto dal 6,6% al 7,6%, un incremento superiore a quello conosciuto nei periodi 1989-1998 e 1998-2008 (intervalli peraltro più lunghi). In Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, poi, la crescita è stata ancor più

significativa: in Lombardia si passa dal 10% al 13%, in Veneto dal 9,5% al 12,2%, in Emilia Romagna dal 7,8% al 9,8%. Evidentemente, anche negli anni della crisi, la domanda di spazi non si è fermata: attività produttive, servizi, logistica, commercio hanno continuato – con forme diverse – a richiedere aree per svilupparsi.

E' chiaro come la valutazione ora si sposti su elementi di natura qualitativa. Considerando che, nello stesso periodo, numerosi stabilimenti sono stati chiusi, emergono alcune questioni: da un lato ci si può interrogare sulla consistenza del patrimonio - soprattutto industriale, ma anche terziario - oggi inutilizzato; dall'altro è lecito chiedersi, nello specifico, in quale aree si sia costruito negli ultimi anni. Infine, se la crisi e le trasformazioni delle imprese e dei settori hanno contribuito a liberare spazi, come è possibile recuperare queste aree oggi inutilizzate, rendendole al contempo compatibili con le nuove funzioni produttive? Si tratta di un quesito dalla difficile soluzione, ma da affrontare al più presto, se vogliamo crescere secondo una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Tabella 3.1 – Consumo di suolo per Regione (in % sul totale e valore assoluto in ettari). Anno 2016

Regione	Suolo consumato	Suolo consumato (ha)
Lombardia	13,0%	309.542
Veneto	12,2%	224.555
Campania	10,8%	146.330
Emilia Romagna	9,8%	219.280
Friuli Venezia Giulia	8,9%	69.927
Lazio	8,3%	143.477
Puglia	8,3%	161.137
Liguria	8,3%	44.855
Sicilia	7,2%	184.784
Marche	7,2%	67.326
Toscana	7,1%	163.613
Piemonte	6,9%	175.357
Umbria	5,6%	47.494
Calabria	5,1%	77.096
Abruzzo	5,1%	54.860
Trentino Alto Adige	4,6%	62.580
Molise	4,0%	17.887
Sardegna	3,8%	90.445
Basilicata	3,4%	33.818
Valle d'Aosta	2,9%	9.493
Italia	7,6%	2.303.856

Fonte: elaborazioni su dati Ispra

Tabella 3.2 – Consumo di suolo per Regione (in %). Trend 1956-2016

Regione	1956	1989	1998	2008	2016
Lombardia	4,9%	7,9%	8,9%	10,0%	13,0%
Veneto	3,9%	6,1%	7,6%	9,5%	12,2%
Campania	4,5%	7,1%	7,7%	8,6%	10,8%
Emilia-Romagna	2,4%	6,7%	7,6%	7,8%	9,8%
Friuli Venezia Giulia	3,0%	5,3%	6,1%	6,6%	8,9%
Lazio	1,9%	5,4%	6,9%	7,1%	8,3%
Puglia	3,4%	6,2%	7,3%	8,4%	8,3%
Liguria	2,8%	5,1%	6,2%	6,7%	8,3%
Sicilia	2,1%	5,5%	6,0%	6,6%	7,2%
Marche	2,7%	4,8%	5,8%	6,3%	7,2%
Toscana	2,3%	4,6%	5,5%	6,2%	7,1%
Piemonte	3,0%	5,4%	5,8%	6,1%	6,9%
Umbria	1,7%	3,4%	4,0%	5,2%	5,6%
Calabria	2,4%	3,9%	4,3%	5,2%	5,1%
Abruzzo	1,6%	3,5%	4,2%	4,9%	5,1%
Trentino-Alto Adige	1,5%	2,1%	2,3%	2,4%	4,6%
Molise	2,0%	2,9%	3,3%	3,7%	4,0%
Sardegna	1,7%	2,6%	3,1%	4,1%	3,8%
Basilicata	2,2%	3,0%	3,5%	4,3%	3,4%
Valle d'Aosta	1,7%	2,4%	2,4%	2,7%	2,9%
Italia	2,7%	5,1%	5,8%	6,6%	7,6%

Fonte: elaborazioni su dati Ispra

A livello provinciale, nel 2016, tutte le province di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, con la sola eccezione dei territori montani di Belluno e Sondrio, registrano una percentuale di consumo di suolo superiore alla media italiana. In particolare, la prima provincia in graduatoria è quella di Monza e Brianza, con una quota di terreno utilizzato pari addirittura al 40,8%. Ai primi posti di questa classifica troviamo poi anche Milano e Varese, con percentuali del 31,9% e del 22,1%. Nella top ten anche tre province venete: Padova, Treviso e Venezia (con Verona poco sotto), che registrano un consumo di suolo rispettivamente del 19%, del 16,8% e del 14,6%. La prima provincia dell'Emilia Romagna in questa graduatoria è Rimini (15° posto), con una quota del 13,3% (Tabella 3.3).

Tabella 3.3 – Consumo di suolo per Provincia (in % sul totale e valore assoluto in ettari) in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (con posizionamento rispetto alle 110 province italiane). Anno 2016

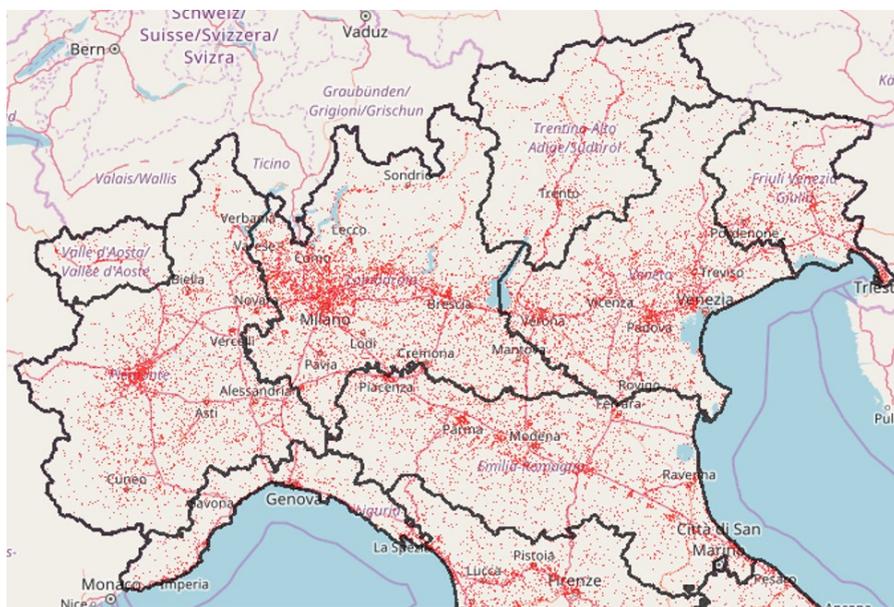
Posizione	Provincia	Regione	Suolo consumato	Suolo consumato (ha)
1	Monza e della Brianza	Lombardia	40,8%	16.570
3	Milano	Lombardia	31,9%	50.262
5	Varese	Lombardia	22,1%	26.450
6	Padova	Veneto	19,0%	40.724
7	Treviso	Veneto	16,8%	41.698
10	Venezia	Veneto	14,6%	36.037
13	Verona	Veneto	13,5%	41.800
15	Rimini	Emilia-Romagna	13,3%	11.489
16	Vicenza	Veneto	13,1%	35.742
17	Como	Lombardia	13,1%	16.793
18	Lodi	Lombardia	13,0%	10.164
19	Bergamo	Lombardia	12,8%	35.043
20	Lecco	Lombardia	12,7%	10.345
21	Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	12,3%	28.129
22	Modena	Emilia-Romagna	11,7%	31.349
24	Brescia	Lombardia	11,5%	55.053
25	Mantova	Lombardia	11,3%	26.411
26	Cremona	Lombardia	11,3%	19.955
29	Pavia	Lombardia	10,8%	32.156
31	Ravenna	Emilia-Romagna	10,4%	19.357
38	Parma	Emilia-Romagna	9,4%	32.267
39	Bologna	Emilia-Romagna	9,2%	34.230
40	Piacenza	Emilia-Romagna	9,2%	23.703
44	Rovigo	Veneto	9,0%	16.340
56	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	7,8%	18.497
59	Ferrara	Emilia-Romagna	7,7%	20.260
104	Belluno	Veneto	3,3%	12.213
105	Sondrio	Lombardia	3,2%	10.340

Fonte: elaborazioni su dati Ispra

Per quanto concerne l'analisi territoriale, le figure seguenti mettono in luce chiaramente alcuni aspetti. Innanzitutto, il consumo di suolo (rappresentato in rosso nelle mappe), segue i principali assi infrastrutturali, dove evidentemente si concentrano le attività economiche. In secondo luogo, le figure fanno emergere le principali aree urbane, dove si addensa anche la residenzialità, tra cui spicca notevolmente l'area milanese, che ormai si estende a nord fino a Varese, Como e Lecco, ma anche ad est, inglobando di fatto Bergamo. D'altro canto, si

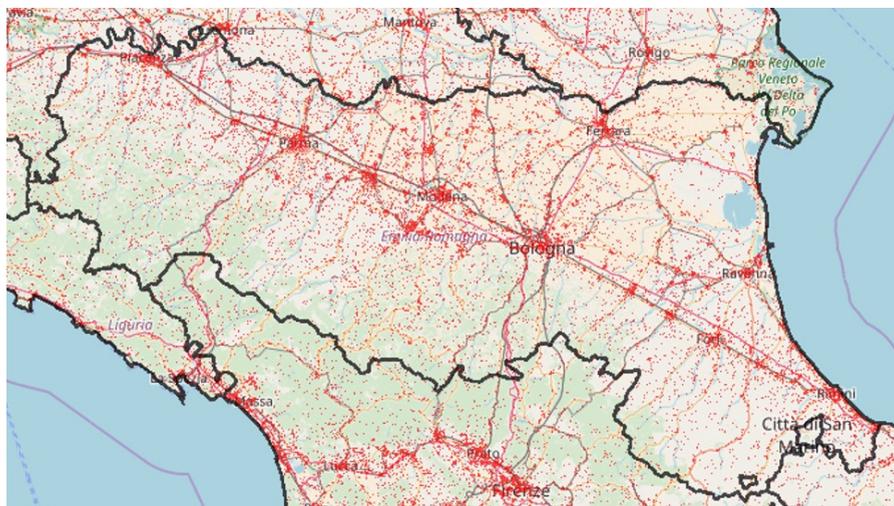
evidenzia il policentrismo veneto, con una forte dispersione insediativa soprattutto nell'area centrale (Figura 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4).

Figura 3.1 – Consumo di suolo nel Nord Italia. Anno 2015 (in rosso il suolo consumato)



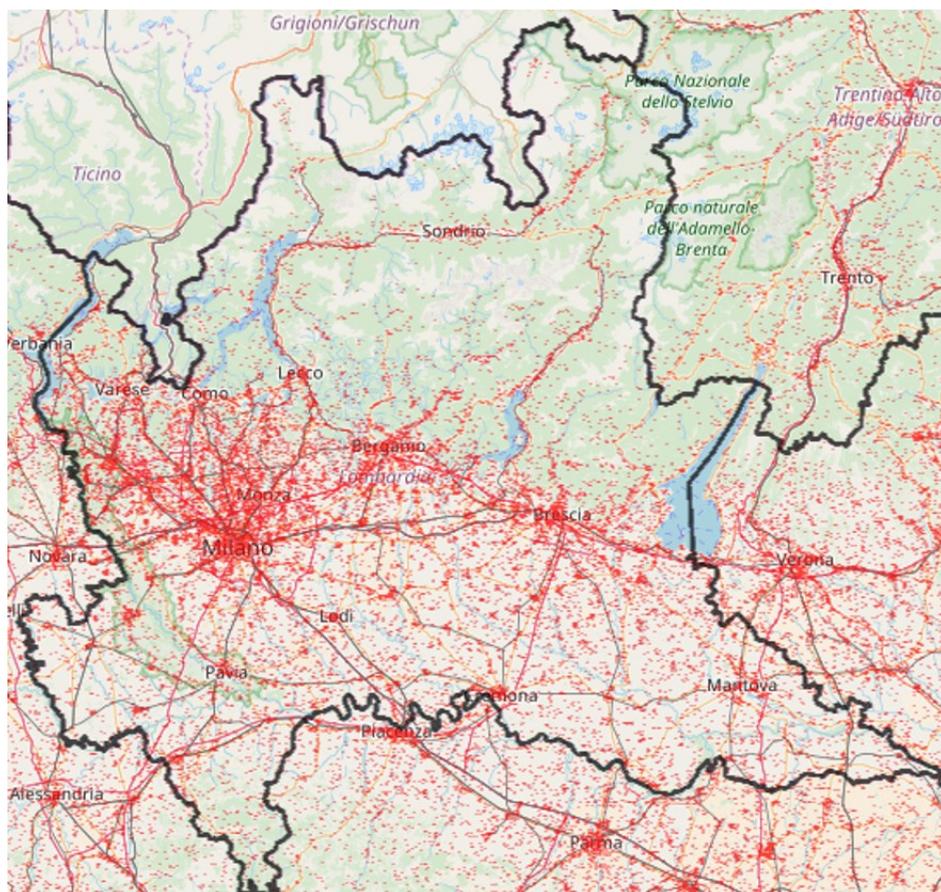
Fonte: Ispra

Figura 3.2 – Consumo di suolo in Emilia Romagna. Anno 2015 (in rosso il suolo consumato)



Fonte: Ispra

Figura 3.3 – Consumo di suolo in Lombardia. Anno 2015 (in rosso il suolo consumato)



Fonte: Ispra

